

DOCUMENTO

I ritardi accumulati e gli errori compiuti nella gestione di “Capitale italiana della cultura 2025” non devono far perdere l'occasione unica e irripetibile di attivare il processo di trasformazione della città e del suo territorio verso un modello di rinascita culturale, economica e sociale.

A tale scopo, nel tempo che rimane da qui alla fine dell'anno è indispensabile creare un clima di collaborazione per una visione condivisa tra tutti gli attori presenti nella città e nella provincia.

Quanti hanno la responsabilità di gestire i progetti e di governare l'evento devono accettare che gli operatori culturali, economici, gli organizzatori nel settore del turismo, le cittadine e i cittadini diventino parte attiva del cambiamento per consentire ad Agrigento di rinverdire il proprio prestigio, di rafforzare il posizionamento come città simbolo di accoglienza, patrimonio di storia e di cultura.

Occorre trovare il modo di rilanciare l'economia locale e generare un impatto duraturo per gli anni a venire, dar vita ad eventi culturali permanenti, al di là della conclusione del 2025. Anche in questo senso va precisato il programma presentato, vanno specificati gli eventi proposti, i loro costi e le loro date.

È una sfida che va affrontata con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, con la comunità attiva e partecipe. I cittadini intendono

assumere un ruolo da protagonisti ed esercitare una funzione di stimolo e di monitoraggio delle iniziative da porre in essere.

In vista di questo obiettivo si è deciso di dar vita ad un **Osservatorio permanente** che accompagnerà l'attuazione dei progetti e di chiedere un incontro immediato con i responsabili della gestione di "Capitale italiana della cultura" per aprire un confronto che peraltro avrebbe dovuto da tempo essere attivato e per offrire il contributo della sensibilità e dell'esperienza di ciascuno dei soggetti che partecipano a questa iniziativa.

Agrigento 4/2/2025